

I colori di Dio

"Mimose" in prigione

Sabato 8 marzo era la festa della donna.

P. Luigi, convinto che "il grado di civiltà di una società si misura nelle sue prigioni", ha l'iniziativa simpatica e squisitamente gentile di far visita alla decina di donne nelle carceri di Bukavu.

Non distribuisce mazzetti di "mimose", ma consegna in omaggio confezioni di biscotti e caramelle. Una mamma, che porta in braccio il suo bambino, reclama la doppia quantità, per lei e per il bebè. Il buon missionario non obietta ed accetta la rivendicazione, anche se, alla fine, sa che tutto sarà a vantaggio della golosità della genitrice.

Una bambina di tre anni, anche lei con la madre in questo luogo chiuso, ha visto e sentito tutto.

Si fa avanti, chiama il cappellano e gli dice:

- "Padiri! Anch'io ho un bambino".

- "Cosa? Anche tu sei mamma?"

- "Kweli! E' vero!...- gli risponde - Te lo faccio vedere".

Dopo un po' arriva portando in braccio, con cura, un bambolotto.

Il nostro braccio di ferro

Con i saveriani in Congo ci sono tre "laici" volontari: Mauro, Francesco e Antonio. Mauro Montagna ha una lunga storia da raccontare ed è con noi da tredici anni.

Perito meccanico alla scuola Feltrinelli di Milano, diviene tenente nell'artiglieria corazzata nei 18 mesi di servizio militare. I superiori hanno fiducia nelle sue belle qualità e agli esami di patenti specializzate gli fanno una sola domanda: "Che modello vuoi guidare?"... Mauro ventenne guida carri armati e frequenta la scuola di pilotaggio.

"Tutti i motori mi piacciono". Racconta con semplicità la sua passione, che ha ereditato dal padre, commerciante di macchine agricole nel pavese.

Nell'anno '65 con la società Impregilo, ha il primo contatto con l'Africa, per un breve periodo di lavoro in Nigeria ed è costretto a rientrare, dopo solo quattro mesi, per motivi familiari.

La sua avventura e il suo vero amore per il continente si consolidano con la partenza per il Burundi del parroco del suo paese, don Alfredo Ferrari. Dopo qualche tempo, il missionario "*Fidei Donum*" è espulso, lascia Muraji (Burundi) e passa in Congo, a Kipaka, nella diocesi di Kasongo.

Mauro viaggia, ogni anno, per più di un mese, a partire dal '76. Viene a trovarlo, offre il suo servizio competente di carpenteria metallica e ripara, revisiona e ricostruisce motori di macchine di ogni tipo.

Dopo la morte dei suoi cari, nel '95, sceglie una volta per tutte, lascia il lavoro di riparazione di trattori agricoli e si associa ai saveriani in Congo a vita.

Coltiva una bella barba, fuma la pipa, porta una maglietta blu e pantaloni da lavoro dello stesso colore. Vive con noi ed è saveriano di adozione... Partecipa ai momenti di preghiera, di condivisione, di decisioni comunitarie ed è un esempio di puntualità e di serietà. La sua officina meccanica, nel terreno dell'Istituto, offre un servizio competente, onesto e unico nella regione. Con lui lavorano Songa e Katende, due papà di famiglia.

Saveriani, suore, missionari di ogni nazione, trovano qui la soluzione ai loro problemi tecnici. A volte Mauro lascia Bukavu e va a Uvira, Kasongo, Shabunda...dove è *invocato* come "*salvatore*", nei posti più remoti. Riceve improvvisamente chiamate al telefonino perché, qualche giorno fa, Lucio è rimasto in panne a decine di km da Bukavu; oppure perché Piergiorgio è caduto nella scarpata di Kidote alla vigilia di Natale. L'uomo miracolosamente è salvo, anche se non si conosce

bene il nome del suo santo protettore. La carrozzeria della Land Rover è fuori uso e il motore è recuperabile.

Mauro con la sua pipa in bocca assomiglia a *Braccio di ferro* dei fumetti e lo è, infatti, per lo splendido servizio che fa a tutti noi.

Perché non è una notte come le altre?

“È la notte di cui sta scritto: ‘La notte sarà illuminata come il giorno’. Quando è notte, la terra può ascoltare e seguire tutti i movimenti misteriosi del suo grembo fecondo: il seme che rompe l’involucro, il germe che spunta, la linfa che sale, le acque che scorrono nelle sue viscere. Quanta fedeltà nella terra! Quanto cuore nel buio!” (Daniele dal Giappone, lettera di 21 marzo '08).

- Con grande emozione, ho sempre vissuto la veglia di Pasqua come traguardo di tutta l'attività di un anno. Ho bellissimi ricordi di notti pasquali celebrate con l'entusiasmo giovanile in tanti anni in Congo.

Quest'anno, “*lontano*” dalla comunità di *Mater Dei*, che ho lasciato nel mese di settembre, sono invitato inaspettatamente a presiedere l'eucaristia del sabato santo (22 marzo), nella chiesa parrocchiale dei gesuiti. In questa notte, 150 giovani delle scuole secondarie sono nell'attesa del “giorno più bello della loro vita”, ricevono il battesimo nella festa della Risurrezione di Cristo e condividono con noi il pane della Mensa del Signore.

In questa pasqua, i battezzati adulti, nelle nove comunità guidate dai saveriani in Congo, sono 1231. Il numero sembra esagerato. In maggioranza sono giovani studenti, che frequentano le scuole medie e superiori. Si sono preparati con quattro anni di catechesi e hanno scelto di seguire il Signore Gesù. L'Africa è in cammino sulle vie del Vangelo.

La *missione* continua nell'accompagnare i nuovi battezzati a “*diventare*” uomini, cristiani e comunità.

- Alle ore 9 del mattino di Pasqua, più di mille bambini e ragazzi riempiono la chiesa.

Li invito a “*risplendere della luce del Risorto*”.

Spiego loro che la sua luce è un arcobaleno:

Ha il colore **blu-azzurro** divino del cielo di Bukavu e del lago Kivu, perché il Risorto è felice della sua missione compiuta, vive per noi e vuole la nostra gioia.

Ha il colore **verde** riposante delle piante rigogliose, delle valli, della foresta, e dell'Africa, perché il Risorto porta e dà la sua pace.

Ha il colore **rosso** audace dell'aurora, del sangue, dello Spirito, dell'offerta, perché il Risorto con il dono di sé salva il mondo.

Ha colore **giallo** luminoso del sole ardente, perché il Risorto, con la sua regola d'oro dell'amore, riscalda le nostre relazioni umane e le trasforma.

Se questo arcobaleno di colori risplende anche in noi, “il Cristo è veramente risorto dai morti!”

Cari saluti

Giuseppe D.

Bukavu, 28 Marzo 2008

Foto di Pasqua in www.campiglia.it

Indirizzo internet: g_dovigo@yahoo.fr

